Bellunesi NEL MONDO

DOLOMITI, LA NOSTRA TERRA.
PATRIMONIO MONDIALE UNESCO

ANNO LIII N° 2 / FEBBRAIO 2018

MIGRANTE
Una condizione umana

Tassa pagata / Taxe perçue / Economy / C - Poste Italiane SPA - Sped. a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB BL

EDIZIONE ESTERO

POLITICHE 2018 • CONVEGNO ARCHITETTI • DOLOMITI • UMBERTO ANTONIOL

IN CROCIERA
con l'ASSOCIAZIONE BELLUNESI NEL MONDO

Costa

MEDITERRANEO
Italia, Spagna, Francia

A PARTIRE DA
€ 485

4 GIORNI
a bordo di Costa Mediterranea
da Savona (Italia)
+ pranzo e visita di Genova

Imbarco 15 aprile - sbarco 18 aprile

Ti aspettiamo in agenzia
Via Segato, 11
Tel. 0437 942726
GONE Srl

PER UN PARLAMENTO MENO LITIGIOSO E PIÙ INCISIVO

Il 4 marzo ci giocheremo tanto futuro

di **Dino Bridda**

Il 4 marzo prossimo ci giochiamo tutti una partita importante, se non decisiva, per il nostro futuro. Infatti la prossima legislatura, la 18ª dell'era repubblicana, presenta molteplici scenari sui quali il futuro Parlamento dovrà cimentarsi soprattutto per proseguire nell'uscita da una crisi che ci attanaglia ormai da troppi anni.

Da queste colonne è inevitabile ripetere il consueto appello alle forze politiche affinché pongano attenzione alle due realtà che più ci stanno a cuore: le sorti del nostro territorio ed il rapporto con le nostre comunità sparse nel mondo.

Per quanto attiene la prima realtà la prossima legislatura dovrebbe dire la sua, in modo definitivo e soddisfacente per tutti, in merito alle richieste di autonomia del Veneto. Tale processo è appena iniziato, dovrà proseguire senza interruzioni nei prossimi mesi e dovrà concludersi, in modo civile, ovvero senza inutili scontri politici di basso profilo, ma nel solo interesse delle comunità locali.

Per quanto attiene il rapporto con le nostre comunità nel mondo ci si ricordi che esse si aspettano molto dal nostro Paese che rappresentano con dignità, impegno e unanime riconoscimento internazionale. Non deludiamole: la loro voce dovrà essere più ascoltata del passato.

Pertanto, da questa campagna elettorale ci aspettiamo: stop a insulti, chiacchiere al vento, promesse irrealizzabili, dispute sulle alleanze. Vogliamo solo programmi concreti. Pochi, ma chiari e realizzabili.

Signori/e candidati/e, tutto qui. Vi chiediamo troppo?

Un ragazzo, solo, che guarda al suo futuro, su una strada sconosciuta. Quanti emigranti ed immigranti hanno vissuto e stanno vivendo la stessa situazione. Migrare è davvero una condizione umana senza confini.

SOMMARIO

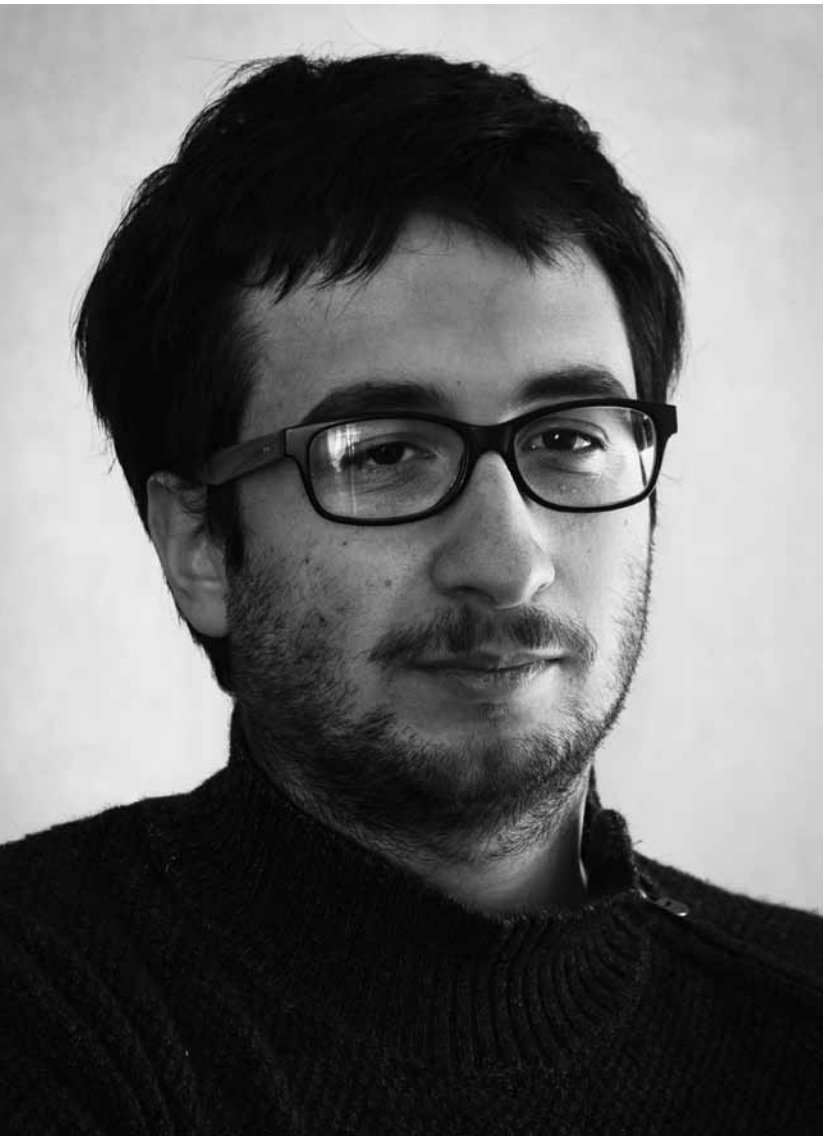
- BELLUNORADICI 4
- PRIMO PIANO 14
- IN COPERTINA 20
- ASSOCIAZIONISMO 26
- QUI BELLUNO 28
- L'AGENDA DELLE FAMIGLIE 40
- TRA GLI EX EMIGRANTI 45

On March 4th, there will be new political elections, at last. Will they be decisive, to help Italy getting rid of a crisis that has been gripping us for too many years? As for us, there are two facts that are really important: the future of our territory and the relationship with our communities scattered around the world.

Firstly, we expect that in the next legislature there will be no delays in granting the autonomy of the Region Veneto and that low profile political disputes will be avoided, in the sole interest of the local communities.

Secondly, Italians living abroad expect a lot from our country, since they represent it with dignity, commitment and unanimous international appreciation. Let us not disappoint them: their requests should be respected more than ever.

From this electoral campaign we expect politicians to stop insulting each other, talking to a brick wall, making empty promises, quarrelling over alliances. We just want real programs. Just a few, but they should be clear and achievable. Ladies and gentlemen, that's it. Are we asking you too much?



Francesco Pianti

«Investiamo sulle Dolomiti e sul cibo»

di **Marco Crepaz**

Mi chiamo Francesco Pianti, ho ventisette anni e vivo a Torino da circa quattro anni. Mi sono laureato in Comunicazione a Padova e specializzato in Comunicazione Pubblica e Politica qui a Torino. In pratica, il mio corso di studi si concentra sulla comunicazione istituzionale e politico elettorale, sulle relazioni pubbliche e sul turismo. Gestire la comunicazione di un gruppo politico, di un ente pubblico o di un'azienda privata richiede competenze e professionalità: bisogna essere in grado di analizzare e pianificare flussi informativi, progettare eventi e gestirne la comunicazione, sia diretta che mediata dalla stampa. Quello a Torino era il corso di laurea più completo sotto questo punto di vista, sia per quanto riguarda il percorso formativo, sia per la qualità dell'insegnamento.

Dopo la laurea ho deciso di rimanere in questa città, che è veramente molto bella e offre tante possibilità.

In questo momento sto svolgendo Servizio Civile presso *Europe Direct*, uno sportello che appartiene alla rete dei Centri ufficiali di informazione dell'Unione europea coordinati dalla Rappresentanza della Commissione Europea in Italia. In particolare, ne sto gestendo la comunicazione online, sto collaborando nella creazione di conferenze per informare la cittadinanza dei propri diritti e sto seguendo due istituti secondari di secondo grado impegnati in un progetto dal titolo "A scuola di OpenCoesione", incentrato sul tema dell'*open government* e coordinato dal Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica e il Miur (il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca).

Nel tempo libero, infine, sto collaborando con il *ToHorror Film Festival*, festival internazionale di cinema e cultura del fantastico per i quali sto gestendo l'archivio e lavorando sul sito web.

Sei un addetto ai lavori in merito alla comunicazione. Secondo te la provincia di Belluno dove e come deve investire per farsi conoscere maggiormente a livello turistico?

A Belluno ci sono le Dolomiti, che sono montagne uniche al mondo e che racchiudono in sé stesse un importantissimo patrimonio naturale, storico, linguistico e letterario. Sono protette da quasi trent'anni in quanto Parco Nazionale e dal 2009 sono considerate dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità, come è stato raccontato recentemente anche da Alberto Angela nel programma "Meraviglie" in onda sulla RAI.

Nella puntata, però, si è parlato quasi esclusivamente delle montagne del Trentino e dell'Alto Adige, sebbene il Parco Unesco sia per la maggior parte all'interno della nostra Provincia. È una mancanza nostra, che non riusciamo ad aprire al mondo le nostre bellezze e ad essere attraenti per i turisti e, ancora più importante, per l'industria culturale.

Eppure ne avremmo di cose da dire: oltre ad avere un indiscusso valore naturale, le nostre montagne sono state teatro di ben due Guerre mondiali. La storia è passata per le nostre trincee e nei boschi dove la Resistenza si è opposta fermamente all'occupazione nazista. La storia, così come l'arte. Mi riferisco ovviamente a Dino Buzzati, che nel nostro territorio ha spesso ambientato le sue opere.

Infine, nella nostra Provincia si parla anche il ladino, che è riconosciuta come lingua dallo Stato italiano e che andrebbe valorizzata per il suo valore storico e culturale.

Tutti questi sono tratti unici della nostra Provincia. È su questo variegato insieme di caratteristiche che dobbiamo puntare per attirare turisti.

Un pregio e un difetto di Belluno.

Un grande difetto è sicuramente quello dei collegamenti con il resto d'Italia. Per andare a Torino con i mezzi pubblici impiego spesso più di sette ore (in auto ce ne metterei circa quattro e mezza) e devo cambiare tre o quattro treni a seconda dell'orario di partenza.

Quello delle infrastrutture è sicuramente il problema più importante. È un freno al turismo e agli investimenti.

Un pregio, oltre a quelli che ho elencato prima, è il forte senso di comunità che abbiamo e che forse è dato proprio dagli stessi fattori geografici che rendono difficoltosi i contatti con altre comunità: le montagne, appunto. Qui in Piemonte non sono riuscito a ritrovare lo stesso attaccamento alle proprie tradizioni e alle proprie origini.

A Torino era presente un circolo dell'Associazione Bellunesi nel Mondo. Cosa potremmo realizzare secondo te in questa città con un richiamo alle Dolomiti Bellunesi?

A Torino negli ultimi anni si sta formando una comunità bellunese sempre più numerosa. Molti giovani sono attirati qui dalla qualità della didattica e spesso decidono di fermarsi anche terminati gli studi.

Secondo me quello su cui bisogna puntare sono i nostri prodotti tipici. La cucina piemontese è estremamente diversa da quella delle nostre montagne e, secondo me, eventi che richiamino alla genuinità dei nostri prodotti potrebbero avere successo sia tra noi bellunesi, che tra gli abitanti di Torino.

Nel sito www.bellunoradici.net trovate tutte le storie dei membri del nostro socialnetwork

Vivi al di fuori della provincia di Belluno (Italia o estero)? Sei bellunese (dalla prima alla quinta generazione)? Registrati su ***www.bellunoradici.net,*** il socialnetwork dell'Associazione Bellunesi nel Mondo. Vi possono accedere anche studenti residenti nel Bellunese (di IV e V superiore oltre che universitari) attraverso il profilo "Junior".
Per maggiori informazioni contattate gli uffici ABM al + 39 0437 941160 o inviate una mail a: info@bellunoradici.net

belluno radici.net

SPRINGBOK S.r.l.
Lavorazione Meccanica generale e costruzione ingranaggi
32032 Feltre (Belluno) - Via Casonetto, 56
Tel. +39 0439 81791 - Fax +39 0439 840011 - e-mail: officine@springbok.it

VI INCONTRO DELLA COMMUNITY DI BELLUNORADICI.NET

Protagonista l'architettura

Dal Brasile agli Emirati Arabi le **testimonianze** dei "nostri" bellunesi

Cosa comporta essere architetto oggi? Quali le differenze di questa professione a seconda del Paese in cui si opera? Quale sarà il futuro dell'architettura in provincia di Belluno? Questi sono solo alcuni dei quesiti posti in occasione del convegno "Un mondo di architetti bellunesi" organizzato dall'Associazione Bellunesi nel Mondo, con il supporto della Fondazione Architettura Dolomiti Belluno e della Fondazione "Centro Studi Tiziano e Cadore".

L'evento, all'interno del VI incontro della community di Bellunoradici.net, si è tenuto mercoledì 27 dicembre a Pieve di Cadore in una sala, quella della Casa di Tiziano detto l'Oratore, gremita di pubblico.

«Bellunoradici.net è come un catasto in cui sono presenti ormai 1000 iscritti, tutti bellunesi, residenti in oltre 67 Paesi. Le imprese e le nostre istituzioni devono mettersi in contatto con queste figure che rendono onore, all'estero, al nostro territorio». Sono le parole del presidente ABM Oscar De Bona, che ha continuato, nel suo intervento, sottolineando come: «Sia nostro compito creare le condizioni affinché questi "cervelli in fuga" possano rientrare». I dati parlano chiaro: oltre allo spopolamento per cause naturali, vi è una concreta fuga dalla provincia di Belluno con un impoverimento culturale e professionale del nostro territorio. Tra queste persone in fuga anche l'architetto.

Fabiola De Battista, presidente dell'Ordine degli architetti di Belluno, ha messo in evidenza come nel Bellunese vi siano studi di architettura gestiti in modo individuale. De Battista ha poi concluso con un monito: «Non dobbiamo perdere la nostra identità e questo non vuol dire aggrapparsi al passato, ma conoscere al meglio il nostro territorio». E a proposito di identità le ha fatto eco Giovanna Coletti, presidente della Fondazione "Centro Studi Tiziano e Cadore": «Dobbiamo avere un'identità architettonica contemporanea profondamente legata al paesaggio e la montagna deve divenire l'ambiente ideale affinché ciò avvenga». Dello stesso parere Francesca Bogo, presidente della Fondazione Architettura Dolomiti Belluno: «Le opportunità offerte dal nostro territorio possono derivare dai temi della rigenerazione dei centri urbani e dei centri minori, dal recupero e dal restauro del grande patrimonio costruito e dalla valorizzazione e tutela del paesaggio».

Moderato da Gianfranco Agostinetto, anch'egli architetto, il convegno ha avuto un susseguirsi di professionisti attivi a Belluno, in Italia e all'estero. Michele Merlo è vicino all'ar-

chitettura di un grande maestro, Edoardo Gellner, senza dubbio un punto di riferimento per molti architetti. Merlo lavora principalmente in Svizzera e a tal proposito ha messo in luce alcune difficoltà fiscali che subentrano per l'italiano che lavora in terra elvetica: «I commercialisti svizzeri non conoscono la fiscalità italiana e quelli italiani quella svizzera». Per quando riguarda il suo lavoro Merlo ha ribadito come: «Sia importante l'originalità. Molte multinazionali richiedono negozi dal design uguale in qualsiasi parte del mondo. Io ho avuto la fortuna di avere clienti che invece hanno chiesto proprio l'opposto».

L'intervento di Franco Frison, già Presidente dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Belluno per più mandati, consigliere nel CNA (Consiglio Nazionale degli Architetti), assessore al Comune di Belluno, libero professionista impegnato, si è invece incentrato sulla rigenerazione urbana e di quante opportunità essa possa offrire per realtà piccole come Belluno.

Dall'Italia si è passati all'estero con la testimonianza di Chiara Andreotta (radici a Borca di Cadore), giovane architetto residente a Vienna e che si occupa di architettura rurale: «A Vienna conoscono molto bene le Dolomiti e dato che il contesto paesaggistico e rurale è molto simile ci sono, e ci potrebbero essere, grandi opportunità lavorative in provincia di Belluno. Io vivo in Austria da quattro anni, ma non nascondo il desiderio di ritornare in Italia».

Un desiderio presente anche nei giovani universitari. Giacomo Andrich, studente presso l'Università degli Studi di Padova, facoltà di Ingegneria Civile e Architettura, ha raccontato dei suoi mesi passati a Parigi per conto della Fondazione di Renzo Piano: «E' stata un'esperienza bellissima, che mi ha aperto ancora di più la mente. Renzo Piano è una persona semplice e diretta». Nel mese di aprile Giacomo di laureerà, ma alla domanda "Rimarrai a Belluno?" la sua risposta è stata: «Credo che farò nuovamente le valigie per tornare in Francia. Questo non vuol dire che non tornerò mai più in Italia e a Belluno, ma allo stato attuale qui da noi non ci sono grandi lavori e poi credo sia importante, alla mia età, fare il maggior numero di esperienze all'estero».

Un'altra esperienza dall'estero è stata portata da Giulia Da Corte, originaria di Valle di Cadore: «Da diversi anni lavoro per una multinazionale italiana in Qatar. In quattro anni abbiamo realizzato la nuova metropolitana per la Qatar Railways Company. Noi italiani siamo ben visti, ma anche sottovalutati e questo mi dà fastidio perché siamo sempre disponibili e se ci sono problemi siamo i primi ad essere chiamati; inoltre abbiamo una cultura millenaria e una storia incredibile». «Mi manca tanto Belluno - il pensiero di Giulia - e quando posso torno a casa. Purtroppo non vedo un mio futuro lavorativo qui in Italia. Allo stato attuale non vi sono le condizioni».

Nicola Pellizzari vive e lavora a Londra, ma le sue radici sono da Fonzaso: «Dopo gli studi in architettura ho iniziato a lavorare a Belluno, ma ho voluto vivere un'esperienza all'estero. Il mio sogno era Londra e così ho deciso di partire. L'inizio è stato

Oscar De Bona

Giovanna Coletti

Ilaria Del Bianco

Fabiola De Battista

Francsca Bogo

Damaris Kellen

Andrea Da Ronch

Giulia Da Corte

Nicola Pellizzari

Michele Merlo

Chiara Andreotta

Giacomo Andrich

Franco Frison

Gian Candido De Martin

difficile per via della lingua, ma le difficoltà sono subito scemate. Lavorare nel Regno Unito è completamente diverso. Le soddisfazioni sono tante e, ora come ora, penso proprio di rimanere qui».

Damaris Kellen, architetto brasiliana, ha espresso il suo amore per le bellezze italiane e per la nostra cultura: «Avete dei paesaggi naturali e architettonici unici e dovreste promuoverli di più».

Assieme al convegno si è tenuto anche il VI incontro di Bellunoradici.net. Andrea Da Ronch, ingegnere aerospaziale, ha voluto portare la sua testimonianza di bellunese nel mondo: «Io invito gli amministratori e gli imprenditori italiani a cercare fondi in tutto il mondo, senza fermarsi alla propria realtà. Per la mia ricerca ogni anno giro il mondo in cerca di finanziatori e le risposte arrivano. La mia Università, Southampton (UK), riceve sostegno dal Brasile, dagli USA e dalla Cina». Sempre Andrea ha rimarcato il suo attaccamento a Belluno, ma anche la convinzione che non rientrerà prossimamente: «Sono emigrato per poter crescere professionalmente. L'Italia non mi avrebbe mai permesso tutto ciò».

Parte del pubblico presente

A portare i saluti anche il presidente di APPIA Belluno Massimo Sposato, il prof. Gian Candido De Martin e l'architetto Angelo Zanettin. Quest'ultimo ha messo il dito sulla piaga italiana: «La burocrazia ci sta soffocando. Perdiamo più tempo in carte, che nel nostro lavoro». Un lavoro, quello dell'architetto, che in Italia è sottopagato: questo il pensiero condiviso da tutti gli intervenuti.

Un convegno ricco di spunti e che ha reso lustro a Pieve di Cadore. Il presidente ABM De Bona ha così chiuso l'incontro: «Sono convinto che dovremmo organizzare più spesso iniziative di questo calibro. Abbiamo bisogno di un costante confronto e di una crescita comune. Il mondo è piccolo e grande allo stesso tempo, ma è presente una rete, quella dei Bellunesi nel mondo, desiderosa di collaborare». Della stessa idea Ilaria Del Bianco, presidente Unaie (Unione Nazionale Associazioni in Immigrazione ed Emigrazione): «Facciamo un vero gioco di squadra. Il futuro dell'Italia può e deve essere condiviso anche dalle nostre comunità di italiani residenti all'estero».

M.C.

dichiarazione dei redditi 2018

DONA IL TUO 5X1000
ALL'ASSOCIAZIONE BELLUNESI NEL MONDO

codice fiscale ABM

0021358025 1

Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni